

# CODICE DI CONDOTTA

## ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA “ESSERE”

### INDICE

PREMESSA	2
DESTINATARI E AMBITO DI APPLICAZIONE DEL CODICE	2
COMPORAMENTI COSTITUENTI ILLECITO DISCIPLINARE	3
PRESCRIZIONI DI CONDOTTA	3
BUONE PRATICHE E COMPORAMENTI DA OSSERVARE	4
IMPEGNO DI ASD ESSERE NEI CONFRONTI DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI	
-Child Safeguarding Policy	9
OBBLIGHI DI SEGNALAZIONE, DENUNCIA, COLLABORAZIONE	10
DEFINIZIONI	10

*rev. 0 del 10/08/2024*

## PREMESSA

La ASD ESSERE avente sede legale a Firenze, via Maragliano 5, è una ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA, e nello svolgimento della propria attività, rispetta le leggi dello Stato e le norme dell'ordinamento sportivo in cui opera, richiamando la fondamentale importanza dei valori morali e sociali dello sport, quale momento di formazione dell'individuo e di aggregazione comunitaria, sulla base dei principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e della Costituzione italiana. ASD ESSERE, in particolare, agisce in ottemperanza ai principi e ai doveri fondamentali, inderogabili e obbligatori, di lealtà e correttezza sportiva, libertà e dignità della persona umana nel rispetto delle diversità. ASD ESSERE ripudia ogni discriminazione basata sull'etnia, sul genere, sull'orientamento sessuale, sul credo religioso, sull'appartenenza politica, sulla provenienza territoriale, sulle disabilità, sulle condizioni della persona e sullo status sociale. Le norme contenute nel Codice di Condotta costituiscono la base di valutazione del corretto comportamento di tutti coloro che operano all'interno della ASD ESSERE nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta. La mancata accettazione del presente Codice costituisce grave lesione del vincolo di fedeltà e della fiducia fra la ASD ESSERE e i Destinatari dello stesso.

## DESTINATARI E AMBITO DI APPLICAZIONE DEL CODICE

Tutti i dirigenti, istruttori e collaboratori della ASD ESSERE che operano a qualsiasi titolo a contatto con minorenni sono tenuti a rispettare le regole del presente codice di condotta. Il presente codice non ha pretesa di esaustività, essendo peraltro evidenti a tutti quali sono le condotte che non devono essere assolutamente tenute nei confronti dei tesserati e che costituiscono notoriamente reato (ad esempio: in materia di doping o di abusi sessuali). Le prescrizioni che seguono sono invece dirette a elencare, e a segnalare ai destinatari del Codice, comportamenti inopportuni che possono essere commessi anche solo per leggerezza o inadeguata preparazione e che sono comunque gravi e da evitare, ovvero condotte sconvenienti, inammissibili in sé e che possono inoltre essere prodromiche a, o indizio di condotte ancor più gravi. Il rispetto delle prescrizioni di questo codice costituisce peraltro anche uno strumento di tutela di tutti coloro che operano a contatto con minori. La violazione accertata delle regole e degli orientamenti di questo Codice può determinare l'automatica interruzione di ogni rapporto, qualsiasi ne sia la natura, tra il responsabile della violazione e la ASD ESSERE. Le persone oggetto di condanna o di procedimenti penali per reati di qualsiasi genere riguardanti abusi sui minori saranno immediatamente sospesi da qualsiasi attività che comportino contatti con minorenni, non appena se ne avrà notizia.

I comportamenti lesivi previsti dal presente Codice assumono rilievo quando compiuti nell'ambito di qualsiasi attività associativa, ovunque essa sia svolta, in qualunque forma e modalità posti in essere, sia di persona che sul web, anche attraverso servizi di messaggistica, e-mail, social network e blog.

## **COMPORAMENTI COSTITUENTI ILLECITO DISCIPLINARE**

Ogni minore deve essere trattato con rispetto, sensibilità e attenzione personale, intendendo contrastare qualunque pratica discriminatoria e di sopraffazione e sopruso in ogni ambito, inclusi razza, origine etnica, religione, età, genere e orientamento sessuale, status sociale, disabilità e prestazioni sportive costituiscono comportamenti rilevanti sul piano disciplinare:- l'abuso psicologico;- l'abuso fisico;- le molestie e gli abusi sessuali;- il bullismo e il cyberbullismo;- l'omissione negligente di assistenza (c.d. "neglect");- l'incuria;- l'abuso di matrice religiosa;- i comportamenti discriminatori.

## **PRESCRIZIONI DI CONDOTTA**

Si individuano le seguenti prescrizioni di condotta:

- 1) Chi svolge funzioni di istruttore e/o di accompagnatore, deve tenere sotto controllo i tesserati che gli sono stati affidati per evitare che si smarriscono o che si pongano in situazioni di pericolo e deve verificare sempre:
  - a) al termine dei corsi, che i minori siano presi in consegna dai genitori o loro delegati, a meno che non siano stati espressamente autorizzati a rientrare a casa da soli;
  - b) durante corsi o eventuali trasferimenti, che nessun minore si allontani senza autorizzazione.
- 2) Qualora fosse necessario intervenire per correggere comportamenti sbagliati dei tesserati, evitare di formulare giudizi che coinvolgono la persona nel suo complesso (ad esempio: "sei un incapace").
- 3) E' vietato in ogni caso tenere in presenza dei tesserati o, peggio, nei loro confronti qualsiasi tipo di condotta di violenza fisica (pugni, schiaffi, scuotimenti, etc.) o verbale (insulti, linguaggio offensivo, etc.).
- 4) E' vietato tenere comportamenti razzisti o comunque discriminatori.
- 5) E' vietato umiliare, mettere in ridicolo, minacciare i tesserati, o sottoporre ad atti o situazioni degradanti di qualsiasi genere.
- 6) E' vietato in presenza di tesserati l'uso di parole volgari o sconvenienti anche se non rivolte ai minori.
- 7) E' vietato accettare dai minori o dai loro genitori regali, a meno che non si tratti di doni di modesto valore fatti collettivamente in particolari occasioni (festività, compleanni, fine di una stagione sportiva,

fine di un anno scolastico, etc.). Il ricevimento di regali deve comunque essere comunicato alla Dirigenza, che può imporre la restituzione per ragionevoli motivi.

8) E' vietato fare regali personali di qualsiasi genere ai tesserati.

9) E' vietato l'uso di sostanze psicotrope di qualsiasi tipo.

10) E' vietato l'abuso di bevande alcoliche in presenza dei tesserati, soprattutto se si tratta di minori.

11) E' vietato fumare in presenza dei tesserati nei luoghi ove è prescritto il divieto di fumo, sia per evidenti ragioni igieniche, sia per non dare cattivi esempi di violazione. Con queste regole, anche in assenza di divieti, è vietato fumare in prossimità di minori.

12) E' vietato offrire o suggerire agli atleti minorenni o ai loro genitori l'uso di qualsiasi tipo di sostanza per migliorare la prestazione sportiva. Si segnala che anche le sostanze definite "naturali" possono comunque avere effetti farmacologici e che il loro effettivo contenuto è spesso diverso da quello dichiarato, perché non soggetto a controlli.

13) E' vietato offrire ai minori alcolici, tabacco o qualsiasi altra sostanza il cui uso è notoriamente inadatto da parte dei minori.

14) E' vietata qualsiasi condotta che possa comportare rischi per la salute dei tesserati. In particolare i portatori di malattie contagiose devono porre in essere ogni più opportuna precauzione volta ad evitare il contagio. Le precauzioni devono essere tanto più accurate, fino ad astenersi dallo svolgimento di qualsiasi attività con i tesserati, quanto più è grave la malattia di cui il collaboratore è portatore o elevato il rischio di contagio.

15) Evitare situazioni che pongano un adulto a trovarsi da solo insieme con un minore.

16) Evitare di toccare i minori con modalità tali da avere connotazione sessuale, anche a prescindere dalle reali intenzioni del soggetto agente.

## **BUONE PRATICHE E COMPORTAMENTI DA OSSERVARE**

Ogni Destinatario del presente Codice è tenuto ad uniformare i propri comportamenti, nello svolgimento dell'attività sociali, organizzative, dirigenziali, tecniche, sportive, formative, ecc., alle seguenti linee guida:

1) Riservare ad ogni tesserato adeguate attenzione, impegno, rispetto e dignità.

2) Prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, segnalando senza ritardo la circostanza a chi esercita la responsabilità genitoriale.

- 3) Programmare attività sportive adeguate rispetto allo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo di ogni tesserato, tenendo in considerazione anche i suoi interessi e bisogni.
- 4) Durante le attività è opportuno prevenire, con azioni di sensibilizzazione e controllo, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti.
- 5) I collaboratori della ASD ESSERE utilizzeranno in modo appropriato, durante lo svolgimento del proprio ruolo, la tecnologia quali internet, siti web, siti di social network o fotografia digitale, onde poter assicurare che i tesserati non corrano rischi. In particolare, con riferimento ai minori, chiunque sia tesserato alla ASD ESSERE è tenuto ad uniformare i propri comportamenti, nello svolgimento delle attività sociali, organizzative, dirigenziali, tecniche, sportive, formative, ecc., alle linee guida di seguito indicate e che rappresentano un riferimento per una promozione attiva di buone condotte e pratiche.
  - 1) usare un linguaggio positivo e motivante valorizzando i risultati, anche parziali, raggiunti dai minori;
  - 2) favorire un clima accogliente dell'unicità di ciascun minore, cosicché possa sentirsi parte essenziale della società sportiva;
  - 3) comunicare con i minori valorizzando le loro capacità e le loro competenze; discutere insieme dei loro diritti, di cosa è accettabile, di cosa non lo è e di cosa possono fare nel caso in cui dovesse emergere un qualsiasi problema;
  - 4) rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutte le atlete e di tutti gli atleti coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione;
  - 5) spiegare in modo chiaro a tesserati/e che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
  - 6) aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori
  - 7) rispettare la Policy di tutela dei minori, considerare il benessere, la sicurezza e il divertimento di tutti gli atleti e di tutte le atlete al di sopra ogni altra cosa;
  - 8) combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo tra i minori;
  - 9) non impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con atleti/e di età inferiore ai 18 anni e non fare commenti sessualmente allusivi, mostrando un comportamento sempre rispettoso e discreto;

- 10) stringere un'alleanza educativa con i genitori al fine di fare squadra per la crescita e la tutela dei giovani atleti;
- 11) rispettare la privacy dei minori;
- 12) non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sui bambini sui ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media personali o del club/organizzazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.) in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto;
- 13) ricordare a tutti, soprattutto a bambini/e, ragazzi/e che si gioca per divertirsi e che il divertimento è essenziale, che la vittoria non è il fine ultimo ma una parte dell'esperienza e del divertimento;
- 14) garantire sempre un tempo di gioco soddisfacente per tutti;
- 15) riservare ad ogni tesserato/a adeguati attenzione, impegno, rispetto e dignità;
- 16) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, in particolare a circostanze che riguardino minorenni, segnalando in tal caso e senza ritardo la situazione agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- 17) durante gli allenamenti è opportuno prevenire, con azioni di sensibilizzazione e controllo, tutti i comportamenti e le condotte che possano generare qualsiasi forma di abuso, discriminazione, esclusione, ecc.;
- 18) essere ragionevoli nelle richieste di tempo, promuovendo impegno ed entusiasmo, ricordando che i destinatari degli insegnamenti sono bambini/e, ragazzi/e che hanno anche altri interessi e impegni;
- 19) definire programmazione e durata degli impegni tenendo conto delle età di ciascun atleta;
- 20) essere un esempio per ogni atleta, soprattutto se minori, mantenere uno stato di forma fisica adeguata a un contesto sportivo, nonché tenere modelli comportamentali confacenti all'ambiente sportivo e agonistico;
- 21) trattare tutti in egual modo, ponendo la medesima attenzione e dedicando lo stesso tempo, rispetto e dignità sia ai più talentuosi che ai meno dotati;
- 22) evitare per quanto possibile i contatti fisici con i minori, ove siano necessari per l'insegnamento di una tecnica, operando preferibilmente in presenza di testimoni. Comunque, il contatto fisico non deve essere invasivo e/o molesto;
- 23) non utilizzare ed essere severi verso chi usa sostanze proibite;

- 24) organizzare le attività sportive in modo tale da minimizzare i rischi e da evitare comportamenti come urlare, colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di un minore; è ammesso alzare la voce solo per incitare sotto il profilo sportivo o richiamare al fine di prevenire situazioni di rischio e pericolo;
- 25) presso le strutture in gestione o in uso a ASD ESSERE devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio;
- 26) gli istruttori/tecnici/dirigenti di sesso differente da quello degli atleti non possono entrare negli spogliatoi e solo per aiutare i più piccoli non ancora autonomi secondo le loro necessità;
- 27) gli istruttori/tecnici/dirigenti non possono entrare negli spogliatoi, se non accompagnati da altro istruttore/tecnico/dirigente;
- 28) durante le attività della ASD ESSERE non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un istruttore o dirigente e comunque solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto i 5 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale;
- 29) i genitori o accompagnatori di sesso differente dal minore atleta, non possono entrare negli spogliatoi. Eventuali esigenze legate alla vestizione dell'abbigliamento sono gestite dal personale autorizzato della ASD ESSERE;
- 30) ai responsabili designati dalla ASD ESSERE è consentita la vigilanza degli spogliatoi al termine delle attività sportive, affinché sia lasciato in ordine e pulito. È altresì possibile la vigilanza su atleti/e affinché non assumano atteggiamenti inopportuni all'interno dello spogliatoio o danneggiano lo stesso. In ogni caso, eventuali azioni di vigilanza dovranno avvenire secondo procedure rispettose della privacy, delle esigenze e delle specificità di ogni atleta;
- 31) in caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, le procedure di primo soccorso nei confronti della persona offesa devono essere svolte in spazio aperto e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera);
- 32) durante gli spostamenti di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello;

33) durante gli spostamenti, gli accompagnatori sono responsabili della sicurezza e del benessere degli atleti dal momento che vengono affidati loro dai genitori fino al ritorno a casa;

34) in caso di pernottamento, non deve mai essere prevista la possibilità che a un minore venga assegnata una camera in condivisione con un operatore sportivo (salvo particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto. Queste liste non sono esaustive o esclusive. Il principio è che tutti gli interessati devono evitare azioni o comportamenti che possano essere inappropriati o potenzialmente abusivi nei riguardi dei minori.



## IMPEGNO DI ASD ESSERE NEI CONFRONTI DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI - Child

### Safeguarding Policy

Lo sport fa bene. E deve essere anche sicuro. Educare attraverso lo sport è la mission della ASD ESSERE. Il progetto sportivo organizzato, serio e continuativo, è integrato e reso completo da quello educativo grazie a tutti i collaboratori sportivi della ASD ESSERE. Ed è proprio grazie al loro mandato educativo che le figure adulte di riferimento sono chiamate ad un'attenzione seria e profonda verso i giovani atleti. Perché il loro ruolo non è semplicemente quello di crescere campioni sportivi ma, prima di tutto, quello di permettere ai più giovani una più ampia conoscenza di sé stessi, delle potenzialità e dei limiti del proprio corpo imparando a valorizzarlo, permettendo loro anche di sperimentare socialità, rispetto, onestà, altruismo e tutti quei valori che appartengono al nostro essere uomini e donne. Considerando inscindibile il progetto educativo da quello sportivo la ASD ESSERE, in un'ottica di salvaguardia, cura e protezione dei bambini, bambine e adolescenti, assume nei loro confronti i seguenti impegni:

- La ASD ESSERE s'impegna ad assicurare che il proprio personale, i volontari e ogni persona rappresentante la Società si prodighi per creare un ambiente in cui i diritti dei minori siano sempre tutelati e i possibili abusi prevenuti.
- La ASD ESSERE s'impegna ad assicurare che il proprio personale, i volontari e ogni persona rappresentante la Società abbiano piena consapevolezza delle problematiche legate a qualunque forma di abuso e violenza nei confronti dei minori.
- La ASD ESSERE s'impegna ad assicurare che il proprio personale, i volontari e ogni persona rappresentante la Società sappia individuare con estrema chiarezza quando diventa necessario segnalare un sospetto di possibile abuso e quali azioni intraprendere in tale situazione. Di conseguenza la ASD ESSERE s'impegna ad assicurare un intervento efficace in risposta ad una segnalazione di abuso.

La ASD ESSERE nomina il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.

## OBBLIGHI DI SEGNALAZIONE, DENUNCIA, COLLABORAZIONE

I Destinatari del presente Codice sono tenuti a:

- segnalare alla Dirigenza della ASD ESSERE qualsiasi caso di abuso ai danni di tesserati di cui vengano a conoscenza e, qualora i fatti possano avere la connotazione di reato, alle pubbliche autorità competenti;
- collaborare con disponibilità alle inchieste eventualmente avviate sui casi di abuso;
- se sottoposti a procedimenti penali per reati di qualsiasi genere in materia di abusi sui minori, darne immediata comunicazione alla ASD ESSERE.

## DEFINIZIONI

Per abuso psicologico si intende atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali. Per abuso fisico si intende qualsiasi atto deliberato e sgradito che sia in grado in senso reale o potenziale di causare lesioni o, in ogni caso, danni alla salute. Tale atto può anche consistere nel costringere l'atleta a svolgere un'attività fisica inappropriata, come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscano il consumo di alcool o le pratiche di doping, o comunque vietate da norme vigenti. Per molestia sessuale si intende qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante. Per abuso sessuale si intende qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati. Per bullismo e cyberbullismo si intende qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di

prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima). Per omissione negligente di assistenza (c.d. "neglect") si intende il mancato intervento di un Dirigente, Tecnico o di qualsiasi tesserato/a, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Codice, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato. Per incuria si intende la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo del tesserato. Per abuso di matrice religiosa si intende l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitare in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume; Per comportamenti discriminatori si intende qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.